

**RASSEGNE** - Esiste un pensiero possibile per l'uomo dominato dalla tecnoscienza?

Ottima riuscita della rassegna, nonostante il maltempo  
E organizzazione perfetta

# E' il tramonto dell'umanesimo?

Il dilemma ha registrato la convergenza di alcuni dei più autorevoli protagonisti dell'ultimo FestivalFilosofia. Un quesito al quale ha fornito il proprio apporto anche il non filosofo Brunello Cucinelli, che non ha voluto parlare della propria azienda.

**CARPI** - Mentre si annuncia per il prossimo anno il tema intorno al quale la Filosofia si arrovella, se si prendono a riferimento i presocratici, da almeno duemilaseicento anni - vale a dire la Verità - la diciassettesima edizione del Festival si è chiusa trionfalmente, vincendo un meteo nient'affatto benevolo e mettendo a segno con la *lectio* di Umberto Galimberti il record dei record: migliaia di persone (quattro, cinque mila?) ad affollare piazza Martiri per ascoltarlo.

Davvero insolita la convergenza tra il filosofo e psicanalista junghiano Galimberti, il Remo Bodei che riassume le domande dell'uomo su ricerca della felicità e arte di vivere e l'istrionico imprenditore del cashmere Brunello Cucinelli che sorvola sulla propria impresa, preferendo scandirne i principi etici e filosofici dai quali si è fatto guidare da autentico autodidatta.

La convergenza sta in un punto: la crisi dell'umanesimo (Galimberti), il suo rimpianto (Bodei) e il pratico ottimismo per un suo recupero (Cucinelli) in un mondo dominato dall'ossessione per la connettività e dalla tecnoscienza che da mezzo al servizio dell'uomo è diventata un fine, un regime dei comportamenti, trasformando colui che avrebbe dovuto dominarne gli effetti in un proprio funzionario. Ne deriva, ha spiegato Galimberti, la revisione di tante convinzioni politico ideologiche, morali e religiose, ma anche del rapporto uomo natura che vede quest'ultima trasformata dalla visione greca di semplice dimora a quella giudaico cristiana di dominio, impedendo l'estensione della morale dalle relazioni umane a quelle con gli enti naturali.

È curioso che, se Galimberti con accenti che ricordavano i filosofi della Scuola di Francoforte e il Marcuse de "L'uomo a una dimensione", concludeva constatando che manca un pensiero alternativo e che occorre rivedere tutte le categorie umanistiche di identità, individuo, libertà, psiche, la sera precedente Cucinelli, rivolgendosi ai colossi di internet, chiedesse loro di indicare una via per usare le nuove tecnologie in modo che esse "non ci rubino l'anima", mentre Bodei auspicava un po' meno di ansia da connessione e di teste curve sugli smartphone. In compenso Carlo Sini ha dato spazio a una nota controcorrente: "Nell'ottica di un mondo che cambia. - si è chiesto - com'è possibile accettare il proprio tramonto? Se la filosofia non ci prova, non è più filosofia".

Ci proverà il prossimo anno, cercando la Verità.

F.M.



Piazza Martiri durante la conferenza di Galimberti (ph. Campanini-Baracchi)  
A destra, dall'alto: Lionello Cucinelli (con l'assessore Morelli), Umberto Galimberti, Remo Bodei e Carlo Sini